

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**9 novembre 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 45**

- \* EDITORIALI: Il sole sorgerà di nuovo ma su un'altra America, *di Paolo Naso*  
Di fronte, accanto o insieme al papa, *di Fulvio Ferrario*
- \* Ecumenismo. A Trento il convegno "Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma"
- \* 500° Riforma. Aperte a Ginevra le celebrazioni europee
- \* Elezioni USA. Prime reazioni dal movimento ecumenico e mondo protestante
- \* Morti in mare. Il presidente FCEI: L'Europa valuti l'esperienza dei corridoi umanitari
- \* Battisti. Il comune di La Spezia dedica una strada al pastore Edward Clarke (1820-1912)
- \* Migrazioni. Per le chiese poco convincente la proposta per il "Dublino IV"
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: L'abisso negli occhi

### **EDITORIALE**

#### **Il sole sorgerà di nuovo ma su un'altra America**

*di Paolo Naso, Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

Ha vinto l'America profonda, quella che le élite *liberal* non hanno saputo comprendere e che neanche l'Europa ha intuito. L'inattesa vittoria di Donald Trump racconta le inquietudini di un paese che si sente fragile e impaurito e che ha creduto di risolvere la sua crisi rovesciando le scrivanie di Washington e dell'establishment consolidato in 8 anni di amministrazione democratica. A questa vittoria ha contribuito in misura determinante il voto *evangelical*, secondo alcune rilevazioni superiore al 85%. In netta difficoltà le chiese protestanti storiche che in materia etica e sociale generalmente hanno posizioni più vicine a quelle di Hillary Clinton. Ma la differenza l'ha fatta stavolta il voto a valanga della galassia *evangelical* che è andato nettamente a favore di un candidato politicamente scorretto, che ha usato espressioni offensive nei confronti delle donne, che ha un pregiudizio negativo nei confronti delle minoranze, che disprezza i diritti riconosciuti ai gay, che minaccia una politica migratoria di assoluta chiusura, anche nei confronti dei 14 milioni di immigrati irregolari che vivono e lavorano negli Stati Uniti.

Su questa galassia - che fa riferimento a chiese libere, indipendenti, carismatiche e a numerose *mega churches* - hanno avuto presa le promesse elettorali di Donald Trump che ha lasciato intendere di adottare la piattaforma che da decenni le organizzazioni della destra religiosa invocano, senza per altro aver mai conseguito un risultato. Torneranno in discussione la legge sull'aborto, i diritti delle coppie omosessuali, la ricerca sulle cellule staminali embrionali, i vari temi legati alla politica della famiglia e dell'ambiente. Soprattutto si legittima un discorso pubblico ostile alle minoranze religiose, e in particolar modo all'Islam. Le frasi ripetutamente espresse in campagna elettorale fanno temere un'ondata islamofobica che nulla ha a che fare con la tradizione di libertà e di pluralismo degli Stati Uniti. Nel nome di pretesi valori storici dell'America si concepisce una politica in materia di libertà religiosa nettamente anti americana, discriminatoria e lesiva del principio fondamentale di non ingerenza dello Stato nella vita delle confessioni religiose la cui libertà è invece costituzionalmente tutelata.

In questa fase è difficile immaginare grossi cambiamenti di ordine giuridico e costituzionale; certamente è prevedibile, però, un significativo cambiamento nel tono del dibattito pubblico che si farà sempre più pregiudiziale e aggressivo nei confronti dei cinque o sei milioni di musulmani che vivono negli Stati Uniti. Donald Trump rivendica un'appartenenza alla famiglia presbiteriana, e cioè a una tradizione storica del protestantesimo americano. In realtà le sue frequentazioni e il suo linguaggio sono piuttosto quelli della destra religiosa e di quelle lobby che degli anni della presidenza di Barack Obama erano entrate in un cono d'ombra. Il presidente uscente interpretava bene, infatti, la testimonianza di un cristiano *liberal*, attento ai temi dell'ambiente, della solidarietà sociale, dei diritti di genere e delle minoranze. Memorabile il discorso pronunciato al Cairo nel 2009 nel quale indicò la strada del dialogo con l'islam come stella polare di una strategia di convivenza e di contrasto al radicalismo e al fondamentalismo. Se non le politiche, almeno nell'immediato cambierà radicalmente il discorso pubblico e si riapriranno ferite importanti della società americana, prima tra tutte quella delle tensioni tra diversi gruppi etnici, questione che ha anche implicazioni religiose.

I dati ci dicono che l'elettorato maschile e bianco ha votato con percentuali altissime per Donald Trump mentre le minoranze hanno preferito soprattutto la candidata democratica. Questa polarizzazione potrebbe avere conseguenze preoccupanti sul piano di una coesione sociale già duramente messa alla prova dai ricorrenti conflitti di natura etnica scoppiati in numerose città americane. In questo quadro, il protestantesimo storico nordamericano - le cosiddette *mainline churches* - appaiono in seria difficoltà, distanti dal sentire religioso e sociale di importanti settori della società americana. Le posizioni *liberal* ripetutamente assunte su temi sensibili, oggi sono palesemente minoranza nella società americana ed è facile immaginare che questo avrà ripercussioni importanti al loro interno e sul piano della loro strategia di testimonianza. La lunga incubazione della destra religiosa, nata al tempo di Ronald Reagan e riemersa negli anni di George W. Bush, coglie oggi la sua affermazione più significativa. Ha ragione Barack Obama nel dire che domani il sole sorgerà di nuovo ma accadrà sopra un'America molto diversa da quella che lui ha sognato e parzialmente costruito in 8 anni alla Casa Bianca. (*nev/notizie evangeliche* 45/2016)

### **Di fronte, accanto o insieme al papa**

*di Fulvio Ferrario, decano della Facoltà valdese di teologia di Roma*

Ormai lo sappiamo: Francesco è l'uomo dei gesti simbolici: e un papa che partecipa a una grande assemblea luterana, in occasione dell'inaugurazione di un anno di celebrazioni della Riforma, compie un "gesto". Naturalmente il pontefice non "celebra" né "festeggia" la Riforma, bensì ne "fa memoria". Però, intanto, c'è, fratello tra fratelli e anche con qualche sorella. Non può bastare, naturalmente, per passare "Dal conflitto alla comunione", come recita il titolo del documento luterano-cattolico preparato in vista del 2017, ma è certamente un passo e non il primo, in tale direzione. Le *parole* dei due interventi papali a Lund e Malmö, invece, pure molto cordiali, non sono parse particolarmente innovative. D'altronde, è sempre difficile, per comuni mortali, lontani dalle centrali dei poteri ecclesiastici, valutare l'impatto anche di discorsi tutt'altro che esplosivi in determinati ambienti. C'è chi è pronto a giurare che la presenza del papa in Svezia sia stata considerata da molti cattolici almeno inopportuna. Qualcuno ha anche manifestato rumorosamente il proprio dissenso, al punto che un frate domenicano (figlio di un pastore luterano) ha pensato bene di chiamare la polizia.

Il protestantesimo internazionale sembra estremamente soddisfatto, il luteranesimo addirittura euforico. Lo sono stati, del resto, anche gli evangelici italiani, quando Francesco ha visitato loro. Non solo ciò è comprensibile, ma anche giusto. Il fatto che steccati di questa portata vengano, se non abbattuti, certamente incrinati, non può essere sottovalutato. Le chiese hanno di fronte a sé una bella occasione di accelerare il cammino verso l'unità. Precisamente in tale prospettiva, tuttavia, può non essere inopportuna qualche osservazione critica: non nei confronti del papa, né del movimento ecumenico come tale, bensì di noi stessi, dei protestanti che celebrano il loro "giubileo".

La prima riguarda l'ecumenismo tra evangelici. Il papa, a Lund, ha incontrato una tra le chiese

protestanti, quella luterana. Anche la Dichiarazione Congiunta sulla Giustificazione è stata sottoscritta da cattolici e luterani, ai quali poi si sono aggiunti altri. Non è solo il Vaticano che “divide per comandare”, sono gli evangelici che restano, se non divisi, certamente non uniti. Dopo cinque secoli, sarebbe ora di andare oltre.

La seconda osservazione riguarda l'euforia per le visite del papa. Mi sbaglierò, ma ho l'impressione che essa abbia a che vedere anche con la grande visibilità che il pontefice procura a chi gli è, per un attimo, vicino. Sia chiaro: nel fatto che, una volta ogni tanto, qualcuno si accorga anche di noi non c'è nulla di male e nemmeno nell'esserne contenti. Va detto, però, che questa luce riflessa, oltre a essere effimera, ha le sue ambiguità. Non è il caso di fuggirla, ma è bene viverla con una certa autoironia.

Infine, una parola sulla vocazione, cioè sulla ragion d'essere, della chiesa evangelica. Il papa, qualsiasi papa, incarna una delle istituzioni più potenti del mondo, sostenuta da una forza mediatica impressionante e ben conscia di se stessa, nonostante tutta la retorica in senso contrario. Francesco (ma anche i suoi predecessori lo hanno fatto, a modo loro) associa a tutto ciò un messaggio spirituale di elevato profilo. Il protestantesimo che lo incontra non si deve vergognare della propria evidente debolezza istituzionale, né stracciarsi le vesti per il fatto di non riuscire a “bucare lo schermo”. Piuttosto, esso ha il compito di mostrare in che senso la propria debolezza sia vissuta, secondo quanto afferma l'apostolo Paolo, al servizio della potenza del messaggio di Cristo, senza compiacimenti da un lato né complessi dall'altro. Nell'incontro, si vedrà se tale testimonianza sarà resa *di fronte* al papa, *accanto* a lui o *insieme* a lui e alla sua chiesa. La Riforma è stata costretta a vivere, con grandi pericoli e sofferenze, la prima situazione. Cinquecento anni dopo, ci sono le premesse per andare oltre alla seconda e iniziare a vivere la terza. (*nev/notizie evangeliche 45/2016*)

### **Ecumenismo. A Trento il convegno “Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma**

Organizzato dalla CEI in collaborazione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Roma (NEV), 9 novembre 2016 - Sarà aperto dalla pastora battista Anna Maffei e dalla biblista Marinella Perroni il convegno “Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma. Uno sguardo comune sull'oggi e sul domani” che si terrà a Trento dal 16 al 18 novembre prossimi. Promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della Conferenza episcopale italiana (CEI), il convegno è stato “pensato insieme ai fratelli e alle sorelle evangeliche come segno tangibile di uno stile di condivisione ecumenica che deve guidare le comunità cristiane”, come ha spiegato don Cristiano Bettega, direttore dell'UNEDI, nel numero 11/2016 di “Ecumenismo Quotidiano”. A pochi giorni dall'evento di Lund, dove papa Francesco ha partecipato all'apertura delle manifestazioni per il Cinquecentenario della Riforma protestante, anche protestanti e cattolici italiani si incontrano per riflettere insieme su questo anniversario e sul futuro del cammino ecumenico. “Ci rallegriamo perché con questo convegno si riprende, dopo molti anni, la collaborazione tra CEI e Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nell'organizzazione di incontri di riflessione sull'ecumenismo, come i convegni nazionali sul Padre Nostro del 1999 e sulle Beatitudini del 2003 – ha commentato il pastore Luca Maria Negro, presidente della FCEI -. La speranza è che il cammino ecumenico in Italia possa proseguire e portare in un futuro alla costituzione di una Consulta ecumenica nazionale di cui facciano parte cattolici, ortodossi e protestanti”.

Il [programma](#) prevede tre ambiti principali di riflessione sui quali si alterneranno oratori evangelici e cattolici: la conoscenza delle diverse chiese protestanti, dei nodi teologici del dialogo ecumenico e dell'esperienza di riconciliazione delle memorie che viene dal dialogo ebraico cristiano; le sfide che la società di oggi propone, dal pluralismo religioso alla post-secolarizzazione alla diaconia ecumenica che in questi mesi si è caratterizzata, per esempio, nel progetto dei corridoi umanitari; infine, le prospettive del dialogo tra cattolici e protestanti. Le conclusioni del convegno saranno affidate al pastore Negro, e a don Cristiano Bettega. Due altri momenti caratterizzeranno il convegno: una preghiera ecumenica e un percorso musicale dal titolo “Celebrate il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Percorsi musicali tra protestantesimo e cattolicesimo alla ricerca dei moltissimi spazi comuni”, curato dal musicologo valdese Nicola

Sfredda e da Paolo Delama dell'ufficio di musica sacra dell'Arcidiocesi di Trento. I due eventi si terranno rispettivamente presso la cattedrale e la basilica di Santa Maria Maggiore, due luoghi simbolo del Concilio di Trento che nel XVI secolo sancì la condanna cattolica della teologia protestante.

### **500° Riforma. Aperte le celebrazioni europee**

Partito da Ginevra il “camion della Riforma”

Roma (NEV), 9 novembre 2016 – Dopo la storica celebrazione ecumenica svoltasi nella cattedrale di Lund (Svezia) il 31 ottobre scorso, dalla Svizzera prendono avvio le celebrazioni europee per i Cinquecento anni della Riforma protestante. Giovedì 3 novembre, a Ginevra, alla presenza delle autorità cittadine, del consigliere federale Alain Berset e di duecento invitati tra autorità civili e religiose, i responsabili delle chiese evangeliche svizzere hanno inaugurato il viaggio del “camion della Riforma”: una mostra itinerante che toccherà 67 città di 19 paesi europei (in Italia Roma e Venezia) per approdare nel mese di maggio a Wittenberg, la città in cui operò Martin Lutero, per inserirsi nell'esposizione mondiale della Riforma. A promuovere questo viaggio d'eccezione sono la Comunione di chiese protestanti in Europa (CPCE), la Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES) e la Chiesa evangelica in Germania (EKD). Ospitata all'interno del Museo Internazionale della Riforma di Ginevra, la conferenza stampa che ha salutato la partenza del “camion” ha messo in luce la centralità del messaggio protestante in un continente sempre più secolarizzato. Per il consigliere federale Alain Berset, nonostante compia mezzo millennio, la Riforma è “un movimento la cui dinamica spirituale, culturale, sociale e politica continua a segnare tutto il mondo”. Dal canto suo il pastore Gottfried Locher, presidente FCES e CPCE, ha insistito sull'ecumenismo, ricordando come i riformatori non volessero dividere la chiesa, ma cercassero di rinnovarla: “Il loro era un messaggio di emancipazione e di libertà”.

Per festeggiare la ricorrenza altre manifestazioni avranno luogo non soltanto in Svizzera ma nel resto del Vecchio Continente. Sempre secondo Locher l'obiettivo delle iniziative che si susseguiranno sino al 31 ottobre 2017 non è quello di costruire “una retrospettiva trionfalistica e confessionale, ma di domandarci cosa significhi la Riforma per le generazioni di domani, di riscoprire i valori sempre attuali della Riforma, in particolare quello spirito di libertà così necessario anche oggi, uno spirito che va ben oltre i confini del protestantesimo”.

Dopo la prima tappa – Losanna – in queste ore il camion-museo sta raggiungendo Neuchâtel, nella Svizzera romanda. Dopodiché sarà la volta di Basilea, quindi Villach, Graz e a fine mese Vienna e Praga. Il “camion della Riforma” sosterrà in ogni città per 36 ore. Per seguire il suo percorso, il sito “[Reformation 2017](#)”, che l'EKD dedica alle celebrazioni ufficiali, mette a disposizione [questo link](#). La sosta a Roma è prevista per il 18 gennaio: il primo giorno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

### **Elezioni USA. Prime reazioni dal movimento ecumenico e mondo protestante**

Olav Fykse Tveit (CEC): pellegrinaggio per giustizia e pace, ora più che mai

Roma (NEV), 9 novembre 2016 - “La campagna presidenziale negli USA si è conclusa. Il pellegrinaggio della giustizia e della pace continua. Ora più che mai”, è il commento del segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, twittato a pochi minuti dalla notizia dell'elezione di Donald Trump a 45esimo presidente degli Stati Uniti. Più diretto il vescovo luterano Heinrich Bedford-Strohm, presidente della Chiesa evangelica in Germania (EKD) che da Magdeburgo, dov'è in corso il Sinodo annuale della EKD, si è detto “sconcertato”. Ora, per Bedford-Strohm, l'Europa e la Germania avranno una responsabilità ancora maggiore nello scacchiere mondiale, a cominciare dall'impegno per i più deboli, a favore dell'amore per il prossimo e dell'empatia. “I discorsi di Donald Trump durante la campagna elettorale erano talmente divisivi e svalorizzanti nei confronti di alcuni gruppi di persone, che ora che ha questo potere politico non possiamo che dirci preoccupati”, ha dichiarato all'agenzia

stampa EPD. Tuttavia, ha aggiunto, bisogna guardare al futuro, “dobbiamo far capire i valori che come cristiani sosteniamo e fare in modo che entrino nel dibattito pubblico”.

Eppure, stando agli analisti, a fare da ago della bilancia a favore di Trump è stato un particolare gruppo cristiano affiliato alla destra religiosa: secondo i primi *exit-poll* a fare la differenza sarebbero stati gli “evangelicali bianchi”, che rappresentano il 26% del corpo elettorale, votando all’81% per Trump, e al 16% per la candidata democratica Hillary Clinton. Secondo quanto riferisce il *Washington Post*, le cosiddette *mainline churches* - tutte quelle espressioni cioè del protestantesimo storico più progressista - e le chiese evangeliche afro-americane, al 59% avrebbero preferito alla Casa Bianca la metodista Clinton. Interessante anche il dato riferito ai cattolici, che al 52% avrebbero votato per Trump, mentre alle elezioni precedenti erano a maggioranza a favore di Barack Obama. Nella mattinata di oggi anche il moderatore della Tavola valdese, il pastore Eugenio Bernardini, con un tweet ha rivolto “un pensiero e una preghiera per il popolo americano. In particolare, per coloro che, come noi, NON si riconoscono nei cosiddetti ‘valori’ di Trump”.

### **Morti in mare. Il presidente FCEI: l’Europa valuti l’esperienza dei corridoi umanitari**

Roma (NEV), 9 novembre 2016 - Il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, lo scorso 3 novembre con un comunicato stampa ha lanciato un appello “alle chiese e alle istituzioni europee perché valutino l’esperienza italiana dei corridoi umanitari e l’adottino come buona pratica a difesa di fondamentali principi di umanità”. Nel giorno in cui si è consumata l’ennesima tragedia nel Canale di Sicilia il pastore Negro ha affermato: “L’anima dell’Europa muore nel Mediterraneo, di fronte ai nuovi morti che siamo costretti a contare anche oggi: uomini, donne e bambini inghiottiti dal mare e da politiche migratorie incapaci di comprendere quello che sta accadendo in vaste aree del Nord Africa e del Medio Oriente”. Al momento dello sbarco sul molo Favalaro di Lampedusa, dove sono arrivati i superstiti dei naufragi, presenti anche gli operatori del progetto FCEI “Mediterranean Hope”: “Le persone arrivate a Lampedusa insieme a 12 corpi senza vita ci sono parse in maggioranza della Guinea. Tra di loro una persona gravemente ustionata è stata trasferita d’urgenza al poliambulatorio. Ancora una volta a Lampedusa si contano i morti e si fatica a consolare chi sopravvive”.

“Di fronte a questa strage che dura da anni, l’Europa si chiude a riccio – ha proseguito il presidente Negro - negando vie sicure di accesso e protezione a profughi e richiedenti asilo, e così tradendo la sua tradizione in materia di diritti umani. Ed ogni volta sentiamo frasi di circostanza che, di fronte ai muri e alle politiche di chiusura, appaiono ipocrite. Lo diciamo con grande tristezza perché proprio in questi giorni, grazie ai corridoi umanitari che la FCEI sta realizzando insieme alla Comunità di Sant’Egidio e alla Tavola valdese, sulla base di un protocollo con i Ministeri dell’Interno e degli Affari Esteri, stiamo dimostrando che un’altra strada è possibile e sostenibile. Per questo come evangelici italiani, insieme a tanti cattolici con i quali collaboriamo ogni giorno per promuovere accoglienza e integrazione, rinnoviamo il nostro appello alle chiese e alle istituzioni europee perché valutino l’esperienza italiana dei corridoi umanitari e l’adottino come buona pratica a difesa di fondamentali principi di umanità e di tutela del prossimo che bussa alla nostra porta”.

### **Battisti. La Spezia dedica una strada al pastore Edward Clarke (1820-1912)**

Le sue scuole missionarie garantirono un’istruzione a centinaia di spezzini indigenti

Roma (NEV), 9 novembre 2016 – Il comune di La Spezia intitolerà al pastore battista Edward Clarke (1820-1912) la strada che unisce “stradone D’Oria” a piazza Mario Bertoli. Alla presenza delle autorità cittadine, la cerimonia si terrà all’aperto sabato 12 novembre, a partire dalle 11. Nel corso della settimana seguiranno diverse iniziative nell’ambito dei 150 anni della nascita della locale chiesa battista: domenica 13 novembre, alle 17, in via Da Passano 29, Emmanuele Paschetto terrà una conferenza sugli inizi del movimento battista in Italia; mentre sabato 19

novembre, alle 17, presso il centro Allende di viale Mazzini, Alberto Scaramuccia interverrà su “La predicazione di Clarke” nell’ambito di un incontro dedicato a La Spezia nella prima metà del Novecento.

Originario di Lyndurst, villaggio dell’Hampshire, il [pastore missionario Clarke](#) giunse a La Spezia dall’Inghilterra nel 1866, e lì rese operante la sua missione. A “Casa Alberto” – un edificio che ospitava un luogo di culto, una sala di lettura per marinai, aule scolastiche, l’appartamento pastorale e altri appartamenti da affittare per contribuire alle spese della missione – seguì presto l’apertura di una serie di scuole: gratuite e aperte a tutti, anzitutto a coloro che non potevano permettersi un’istruzione. Nel 1887, a Marola, Clarke inaugurò l’orfanotrofio femminile “Victoria Adelaide” in cui trovarono accoglienza e istruzione decine di bambine rimaste orfane a causa dell’epidemia di colera del 1884. Giunto senza soldi e senza conoscere l’Italiano, alla fine della sua vita il pastore Clarke aveva fondato 23 chiese in tutta l’Alta Italia. Morì a La Spezia nel 1912, all’età di 92 anni, dopo aver ricevuto la cittadinanza onoraria per i suoi meriti nell’ambito dell’istruzione. Si sentiva spezzino e tutt’ora riposa nel campo evangelico del cimitero della città. Per approfondire la biografia di questo pioniere del battesimo italiano, consigliamo il volume del pastore Franco Scaramuccia, già presidente dell’Unione cristiana evangelica battista d’Italia (UCEBI): *Un’avventura di fede. L’opera missionaria di Edward Clarke (1820-1912)*, Torino, Claudiana, 1999.

### **Migrazioni. Per le chiese poco convincente la proposta per il “Dublino IV”**

(NEV), 9 novembre 2016 – In un lungo ed articolato [documento](#) una decina di organizzazioni cristiane in Europa – anglicani, ortodossi, protestanti e cattolici romani, tra cui la Commissione delle chiese per i migranti in Europa ([CCME](#)) – hanno elaborato un commento alla proposta di riforma del Regolamento sul diritto d’asilo in Europa, denominato “Dublino IV” e che dovrebbe andare verso l’istituzione di un sistema di asilo europeo. Sottolineando l’importanza di “umanizzare” maggiormente le procedure per le richieste di asilo nei singoli stati membro dell’Unione europea (UE), i firmatari, facendo appello alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio europeo, puntano il dito sulla cosiddetta “procedura pre-Dublino” che con questa riforma verrebbe introdotta, ma che di fatto costituirebbe un ulteriore (e inutile) ostacolo burocratico alla richiesta di asilo *tout-court*.

Altri elementi che destano preoccupazione sono ancora l’insufficiente tutela dei minori migranti non accompagnati e quella dell’unità familiare, mentre è auspicata la presa in considerazione del concetto di famiglia allargata come da giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo (CEDU), a cominciare da giovani coppie, anche se non sposate. Richiesta, inoltre, l’introduzione del riconoscimento in tutta la UE dello “status di rifugiato” a prescindere da quale stato lo abbia concesso, favorendo così la libertà di movimento all’interno della UE e l’integrazione dei soggetti nella società prescelta.

### **TELEGRAFO**

(NEV) - In seguito alla [scossa sismica](#) che il 30 ottobre ha particolarmente colpito le Marche e l’Umbria, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha deciso di sostenere l’impegno della Chiesa battista delle Marche (con sede a Civitanova Marche e diaspora a Tolentino) che si è immediatamente mobilitata a favore degli sfollati. L’intervento previsto, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Tolentino, riguarderà l’acquisto di materiale per le scuole e una riparazione urgente in un centro anziani. Questo intervento si aggiunge a quelli in corso, come l’acquisto di un pulmino per la proloco di Arquata del Tronto, nonché la realizzazione, nella stessa area, di un Centro sociale prefabbricato.

(NEV) - La raccolta firme per le [petizioni contro la violenza di genere](#), promossa dalla Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI), è stata prorogata fino al prossimo 30 novembre. “Questo - ha spiegato Dora Bognandi, presidente della FDEI – per poter proporre la raccolta

nell'ambito delle iniziative dei 16 giorni dedicati, a livello internazionale, alla lotta contro la violenza sulle donne e sarà quindi possibile proporre l'iniziativa nei vari incontri organizzati sul territorio nazionale". Le petizioni prevedono una dichiarazione d'impegno per gli [uomini](#) e una per le [donne](#), e una serie di richieste al Dipartimento delle pari opportunità del Governo italiano.

(NEV) - Munib Younan, presidente della Federazione luterana mondiale (FLM), nonché vescovo della Chiesa evangelica luterana in Giordania e Terra Santa, è stato ricevuto lo scorso 4 novembre in Vaticano a soli pochi giorni dallo storico evento di Lund (Svezia) che ha visto fianco a fianco i rappresentanti della FLM e papa Francesco commemorare l'avvio delle celebrazioni della Riforma protestante. Il ricevimento in onore della FLM – presenti esponenti della curia romana, diplomatici presso la Santa Sede, nonché membri dell'Alto Comitato per gli affari ecclesiastici della presidenza palestinese - ha voluto sottolineare i passi fatti sul cammino ecumenico, ed è stata ospitata dall'Ufficio del rappresentante palestinese presso il Vaticano. Per l'ambasciatore Issa Kassissieh, lo storico gesto di riconciliazione riveste un'importanza anche per il Medio Oriente: "Rafforzare l'unità e la partnership potrà contribuire significativamente ad ancorare la presenza cristiana in Terra Santa e nel Medio Oriente". "Gerusalemme deve essere una città aperta per i seguaci di tutte e tre le religioni monoteistiche. Non ci potrà essere pace nel mondo senza Gerusalemme", ha aggiunto per parte sua Younan.

(NEV/KEK) – La Conferenza delle chiese europee (KEK) è preoccupata per la crescita nel Vecchio Continente dello "hate speech", ma anche degli atti di violenza nei confronti delle minoranze, non solo religiose. "Né questi crimini di odio, né l'incitazione all'odio, né tanto meno i pregiudizi aggressivi sono compatibili con i valori fondamentali dell'Europa", recita una dichiarazione resa pubblica al termine di una consultazione della KEK svoltasi a Zagabria (Croazia) a fine ottobre.

(NEV) – Scade il 30 novembre il termine per la presentazione di progetti a valere sul fondo otto per mille della Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi). Nel 2016 sono stati finanziati 686 progetti in Italia per un totale di oltre 20 milioni e 365 progetti all'estero per oltre 14 milioni di euro. I progetti devono avere essere volti allo sviluppo di attività sociali, assistenziali, umanitarie e culturali in Italia o all'estero. Possono accedere ai fondi associazioni, agenzie e opere confessionali o laiche, organizzazioni non Governative, cooperative e onlus. L'iter di valutazione richiede di norma almeno 10 mesi. Le approvazioni vengono comunicate solitamente a settembre dell'anno successivo alla presentazione. Le candidature, che dovranno essere redatte esclusivamente utilizzando i moduli scaricabili dal sito, devono essere inviate per posta ordinaria al seguente indirizzo: Tavola Valdese, Ufficio Otto per Mille, via Firenze 38, 00184 Roma. <http://www.ottopermillevaldese.org/>

(NEV) – E' stato presentato ieri presso la Farnesina a Roma il rapporto sulla "[Libertà religiosa o di credo e il diritto: dilemmi attuali e lezioni apprese](#)" pubblicato dall'Organizzazione internazionale per lo sviluppo del diritto (IDLO) con sede a Roma, e realizzato grazie al sostegno del governo italiano. Il sussidio è indirizzato ai *policy-makers* di tutto il mondo, e vuole essere uno strumento per favorire la formulazione di soluzioni equilibrate in situazioni di post-conflitto, di violazione dei diritti di minoranze religiose, o di alta complessità socio-culturale e religiosa. Tra gli interventi quello del sottosegretario agli esteri Mario Giro, che ha sottolineato come "la diversità è il nostro destino: l'unica via è costruire quotidianamente ponti a favore della pacifica convivenza", e la direttrice generale dell'IDLO, la giurista Irene Khan, secondo la quale il diritto da solo, anche se garantito, non basta: "va accompagnato da politiche che favoriscano la condivisione, il dialogo e il mutuo rispetto, a cominciare dal coinvolgimento delle giovani generazioni". Tutti d'accordo nel dire che in quest'ottica le stesse comunità di fede hanno un ruolo importante da svolgere.

(NEV) – "Questo è il momento di farsi avanti e agire come fiduciari di Madre Terra". E' quanto si legge nel "COP22 Interfaith Statement", un documento preparato dalle comunità di fede tra cui il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) in occasione della XXII Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP) – Marrakesh, Marocco, 7-18 novembre. Tra le questioni che le comunità di fede

sostengono: un rinnovato impegno per la riduzione dei gas serra; uno spostamento strategico dai combustibili fossili alle energie rinnovabili; controlli più severi sugli accordi commerciali internazionali e una speciale azione attraverso i *social media* per monitorare l'applicazione dell'accordo di Parigi entrato in vigore pochi giorni fa. All'apertura della Conferenza, il Segretario del CEC, pastore Olav Fykse Tveit, ha ricordato come molte persone stiano già cambiando il proprio stile di vita per proteggere il pianeta: "Tanti partecipano con noi, fisicamente o simbolicamente, al pellegrinaggio per la giustizia climatica e la pace".

(NEV) – E' una singolare esercitazione collettiva, frutto di due anni di lavoro, quella che il pastore Giuseppe Platone presenterà sabato 12 a Mestre nella conferenza "Le 95 Tesi di Lutero riscritte per il nostro tempo" (*vedi appuntamenti*). Prendendo spunto dall'atto che diede il via alla Riforma protestante il 31 ottobre del 1517, l'affissione delle 95 tesi di Lutero contro le indulgenze, il "Circolo Riforma" della chiesa valdese di Milano ha voluto scrivere [95 tesi per dire la fede oggi](#): dalla comprensione della grazia all'evangelizzazione, all'ambiente, al cibo, alla giustizia, al dialogo interreligioso, al rapporto tra fede e scienza, alle arti. L'incontro è organizzato dalla chiesa valdese e metodista di Venezia.

(NEV) - Al III Incontro mondiale dei Movimenti popolari, tenutosi lo scorso 5 novembre in Vaticano per iniziativa della Pontificia Commissione pace e giustizia, ha partecipato anche la Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), rappresentata da Maria Elena Lacquaniti. L'incontro, al quale la GLAM ha partecipato in quanto firmataria della Carta di Genova per l'abolizione del debito illegittimo, "è stata una grande occasione di visibilità e di incontro per i movimenti dal basso di tutto il mondo che hanno levato un grido di dolore contro il mercimonio della terra", ha dichiarato Lacquaniti. L'incontro è stato concluso da papa Francesco con le parole di Martin Luther King: "Quando ti elevi al livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni".

(NEV) – Venerdì 11 novembre, verrà inaugurata, presso la sede del Decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), la mostra fotografica "Bernward & Michael" (*vedi appuntamenti*) che propone le immagini delle opere del teologo, artista e scultore tedesco Hans-Jürgen Kutzner, negli scatti effettuati dai fotografi Heiko Stellmach e Martin Bühler. Il vernissage dell'esposizione avverrà alla presenza del Decano della CELI, pastore Heiner Bludau, e di ospiti provenienti da diversi Paesi europei. L'iniziativa culturale nasce nell'ambito del programma di formazione europeo per adulti "Spazi sacri come luoghi europei di ricordo" ed è organizzata in partnership con La Scuola d'italiano di Roma della Società Dante Alighieri. Le opere di Kutzner ritratte nei 20 scatti in esposizione sono dedicate al legame tra il vescovo Bernoardo di Hildesheim – noto anche come Bernwardo e vissuto a cavallo tra il primo e il secondo millennio - e il suo santo personale, l'arcangelo Michele. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta fino al 31 gennaio e sarà accessibile al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

(NEV/ADRA) - A seguito delle nuove scosse di terremoto del 26 e 30 ottobre scorsi l'Agenzia di sviluppo e soccorso avventista (ADRA) Italia ha aperto le porte della propria sede di Rieti. 20 persone alloggiano presso la struttura reatina di piazzale Angelucci, mentre la mensa è nuovamente attiva, con una produzione di circa 100-150 pasti giornalieri. ADRA ha inoltre distribuito diverso materiale al camping di Porto Recanati, gestito dalla protezione civile: prodotti per l'igiene, accappatoi, coperte, pannolini e prese elettriche. "Continueremo a portare avanti i programmi di sostegno alla ripresa delle attività lavorative intrapresi con le famiglie colpite dal primo evento, e attiveremo nuovi servizi di accoglienza e assistenza per le popolazioni colpite da questo ultimo disastroso evento", fanno sapere gli operatori ADRA che rilanciano la propria [raccolta fondi](#) a favore delle popolazioni del Centro Italia. Impegnato negli aiuti è anche l'Esercito della Salvezza che sabato scorso ha consegnato una roulotte a Norcia (PG) per l'accoglienza degli sfollati e a Illica (RI) ha provveduto ai tavoli della mensa.

(NEV) – “Albania, alle porte d’Europa” è il servizio di copertina del numero di novembre di Confronti, mensile di religioni, politica e società diretto da Claudio Paravati. In sommario, L’invito alla lettura del direttore, editoriali su Yemen (Marinella Correggia), cattolici e ortodossi (Luigi Sandri) e risoluzione UNESCO su Gerusalemme (redazione); servizi su islam, Immigrazione, Medio Oriente, referendum, Brexit, Siria. Completano il numero le notizie e le rubriche Diario africano, In genere, Salute e religioni, Note dal margine, Spigolature d’Europa, Libri. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; [www.confronti.net](http://www.confronti.net)

(NEV) – Si apre con un editoriale del vice decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) il numero 5/2016 di “Insieme/Miteinander”, bimestrale della CELI, dedicato al ruolo degli anziani nella società di oggi. Sul tema, testimonianze personali; gli anziani nella Bibbia; la quarta età; commenti biblici; giovinezza e vecchiaia; “Nonni amici” a Milano. Insieme/Miteinander, via Aurelia Antica 391, 00165 Roma; [www.chiesaluterana.it](http://www.chiesaluterana.it).

## **APPUNTAMENTI**

PADOVA – Giovedì 10, nell’ambito del ciclo di incontri “A 500 anni dalla Riforma protestante. Ripensare l’evento, viverlo ecumenicamente”, la Facoltà teologica del Triveneto, l’Istituto di studi ecumenici San Bernardino di Venezia e il Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e scienze religiose, organizzano il convegno “Giubileo della Misericordia, Giubileo della Riforma: una prossimità feconda?”. Intervengono, tra gli altri, Elisabeth Parmentier e James Puglisi. Dalle 9 alle 17 presso l’aula magna della Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7.

ROMA – Giovedì 10, nell’ambito del ciclo “Gli ambienti della Riforma protestante”, organizzato dalla Facoltà valdese di teologia in collaborazione con la Consulta evangelica del territorio romano, Emidio Campi parla di “Zurigo”. Alle 18 in via Pietro Cossa 40.

TRIESTE – Venerdì 11 e sabato 12, il Centro studi “Albert Schweitzer” organizza il convegno teologico “A 500 anni dalla Riforma, nuovi segni di Comunione tra le Chiese? Comunione/Koinonia/Sobornost per evangelici, cattolici e ortodossi”. Con Paolo Ricca, Riccardo Burigana, Athenagoras Fasiolo e Urs Michalke. I lavori del venerdì si terranno dalle 16.30 presso la chiesa metodista, Scala dei Giganti 1; il sabato, dalle 10.30 presso l’aula luterana, via S. Lazzaro 19.

FIRENZE – Venerdì 11, nell’ambito degli eventi per il 500° della Riforma protestante, le chiese evangeliche fiorentine e il Centro culturale protestante “Pier Martire Vermigli”, organizzano la presentazione del libro “La coscienza protestante” (ed. Claudiana). Interventi di Luisa Simonutti, Marco Bontempi e Debora Spini. Alle 17 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R.

ROMA – Venerdì 11, la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) invita all’inaugurazione di “Bernward & Michael”, mostra fotografica sulle opere dell’artista e teologo Hans-Jürgen Kutzner. Alle 18 presso il Decanato della CELI, via Aurelia Antica 391.

ROMA – Venerdì 11, “Zoom Africa. Sguardi ravvicinati di un medico scrittore nella Sierra Leone”, incontro con Antonio Bruscoli, medico di Emergency a Freetown (Sierra Leone) e autore del libro “Na debul”. Interviene Roberto Giannarelli; introduce Massimo Marnetto. Alle 18 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

LA SPEZIA – Sabato 12, in occasione dei 150 anni della locale chiesa battista, alle 11, intitolazione di una via cittadina (tra stradone D’Oria e via Mario Bertoli) alla figura del pastore battista Edward Clarke (1820-1912). Alle 17, conferenza di Massimo Salvadori; a seguire concerto della corale del maestro Aldo Viviani. In via Milano 40.

VENEZIA/MESTRE – Sabato 12, la chiesa valdese e metodista invita alla conferenza di Giuseppe Platone “95 tesi per dire la nostra fede oggi. La riscrittura delle 95 tesi di Lutero da parte della chiesa valdese di Milano”. Alle 17.30, via Cavallotti 8.

CAMPOLEONE/APRILIA (Roma) – Sabato 12, il Centro di accoglienza “Casal Damiano” in collaborazione con gli ospiti del Centro stesso, organizza una serata siriana con cena e balli etnici. Il ricavato dell’evento sarà ripartito tra gli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto e il sostegno al progetto Mediterranean Hope. Alle 20 in via Nettunense 22. Per informazioni e prenotazioni: tel. 389.2041292 / 328.7506329.

LA SPEZIA – Domenica 13, in occasione dei 150 anni della locale chiesa battista, conferenza di Emmanuele Paschetto sugli inizi del battesimo in Italia; a seguire, concerto di inni evangelici. Alle 17 presso la chiesa metodista, via Da Passano 29.

TRIESTE – Domenica 13, per il ciclo “Autunno d’organo”, organizzato dalla chiesa luterana in occasione dell’apertura del Cinquecentenario della Riforma, concerto d’organo di Henk Verhoef. Alle 17 presso la chiesa luterana di largo Panfili 1.

ALBANO LAZIALE (Roma) – Martedì 15, la chiesa evangelica ecumenica invita al primo incontro della lettura comunitaria del libro di Lidia Maggi e Angelo Reginato “Dire, fare, baciare ... Il lettore e la Bibbia” (ed. Claudiana). Conduce Luca Maria Negro. Alle 18.30, via Risorgimento 87.

MILANO – Mercoledì 16, nell’ambito del corso di base “La Riforma protestante. Luoghi, persone, idee”, organizzato dal Centro culturale protestante, Claudio Zappella interviene su “La Riforma: e il libro”. Alle 18 presso la sala adiacente la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TRENTO – Dal 16 al 18 novembre, l’Ufficio per il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI organizza l’incontro “Cattolici e Protestanti a 500 anni dalla Riforma”. Presso il Collegio arcivescovile “Celestino Endrici”, via Monsignor Celestino Endrici 23.

TELEVISIONE – Lunedì 14, su RAIDUE alle 7.20 circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “La Riforma necessaria” sull’apertura ecumenica a Lund (Svezia) del Cinquecentenario della Riforma protestante, “Corridoi umanitari, una nuova vita” e “Chiese battiste riunite in Assemblea”.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (6 novembre, predicatore locale Mario Cignoni) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).



**Lo sguardo  
dalle frontiere**

**L'abisso negli occhi**

*di Alberto Mallardo, operatore presso l'Osservatorio sulle migrazioni di Lampedusa*

Lampedusa (Agrigento), 9 novembre 2016 - In occasione dell'[ultima tragedia](#) consumatasi nel canale di Sicilia, ancora una volta mi sono accorto che vivere sul confine di Lampedusa può esporti alla visione della morte, della violenza e della sofferenza. Mi dispiace associare l'isola alla morte, un'isola a cui voglio bene per le tante persone che la abitano, per quelle che l'attraversano, per i suoi splendidi paesaggi e per la sua storia. Un'isola che ha significato e significa, per migliaia di persone, la salvezza. Ciò nonostante, in questo luogo, la salvezza di alcuni s'intreccia indissolubilmente alla morte di altri. Assistiamo così, impotenti, giorno dopo giorno, a continue tragedie che si consumano nel mare intorno a noi, tra Lampedusa e la Libia.

Troppo spesso a Lampedusa abbiamo contato i morti e faticato nel consolare chi è sopravvissuto. Due settimane fa abbiamo celebrato una piccola funzione nel "cimitero vecchio" del paese: non più di sei persone raccoltesi alla spicciolata grazie a un giro di chiamate veloci, persone che hanno interrotto quello che stavano facendo quella mattina perché c'era una ragazza di cui non conoscevamo l'età, la nazionalità né tantomeno il nome che giaceva per terra in un sacco. Don Carmelo – il nuovo parroco – dopo aver benedetto il corpo senza vita è uscito dalla camera mortuaria pronunciando alcune parole. Nessuno di noi la conosceva e lei non conosceva noi. Il pomeriggio stesso è stata trasferita in aereo a Palermo ma non sappiamo dove sia stata sepolta. E ancora una volta la sofferenza ti si attacca addosso. Una sofferenza accentuata dalla consapevolezza che tutto ciò potrebbe essere evitato se solo lo si volesse.

La settimana appena trascorsa è iniziata con un altro naufragio di centinaia di persone. Soltanto 29 persone sono state recuperate vive dalla Guardia Costiera e sono giunte a Lampedusa nella tarda notte del 2 novembre. Nel mare, centinaia di dispersi. Arrivati al molo, non ci è rimasto che disporre i generi di prima necessità che siamo soliti distribuire nella consapevolezza che questa volta non saranno di grande conforto. Abbiamo preparato il tè, scartato le coperte termiche e aspettato l'arrivo delle motovedette della Guardia Costiera. La prima persona giunta a terra era gravemente ustionata ed è stata trasferita con urgenza al poliambulatorio. Quella notte, le facce di chi operava sul molo riflettevano lo spaesamento dei sopravvissuti, stremati. Una signora portava con sé una foto del figlio che aveva perso in mare, un'altra non riusciva a smettere di tremare nonostante indossasse pesanti coperte bianche; altri, traumatizzati e scossi, si guardavano intorno confusi. Pian piano sono stati fatti sedere nei pulmini che li avrebbero condotti all'interno dell'Hotspot. Nel centro, ufficialmente in grado di ospitare 381 persone ma con un grande padiglione da 150 posti letto reso inutilizzabile da un incendio, ci sono al momento circa 650 persone. Tra loro, ovviamente, anche chi è appena scampato alla morte: anime fragili da un punto di vista psicologico ed esauste dopo la traversata.

Nel solo 2016, secondo stime pubblicate dall'Organizzazione Internazionale per le migrazioni sono arrivate in Europa 335.031 persone. Di queste 159.496 solo nel Mediterraneo centrale. Ammontano a circa 4.220 i morti e dispersi. Parafrasando Erri De Luca, ci troviamo di fronte ad un abisso, ad un fondale lastricato dai loro corpi. A Lampedusa, sulle motovedette, negli ospedali e nei centri d'accoglienza è possibile guardare negli occhi quell'abisso. Speriamo che possa dare le vertigini a chi è portatore di responsabilità politiche.

**LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE**

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.*